

Inserti della Domenica del Corriere - Faccetta Nera N. 9 - La ritirata

I grandi servizi della Domenica del Corriere - **FACCETTA NERA** - 9

LA RITIRATA

Dopo la perdita della brigata Albertone una massa scioana forte di decine di migliaia di uomini giunge al centro del nostro schieramento e lo travolge fulmineamente: inizia la spaventevole ritirata



COSÌ RITORNARONO. Due dei superstiti di Adua al loro rientro in Asmara. Alcuni dei sopravvissuti giunsero nelle lontane retrovie parecchie settimane dopo la battaglia in condizioni di sfinitimento terribili. Molti con gravissime mutilazioni: questa sciagura, aggiunta alle ferite, toccò a chi ebbe la sfortuna di incontrare i Galla.

Nella lingua «tigrignà», Rajò vuol dire due cose: «luogo da cui si vede», e «luogo che si vede». Rebbi Arienni, invece, significa «il signore ha veduto», e si riferisce ad una storiella locale, di un ragazzino che campava la vita accucciato su una roccia sporgente, destamente prelevando qualcosa dai carichi dei cammelli che passavano sul sentiero di sotto: quando lo scoprirono, si mise appunto a tirare «rebbi arienni», forse per risparmiare il grosso delle busse.

Dunque un paesaggio domestico anche nei nomi, fatto di storielle e di indicazioni bonarie: ma che su Baratieri e Dabormida, intenti a scrutare le loro carte a prima mattina del 1° marzo, fece un effetto singolarmente deprimente. Tre delle loro quattro brigate si ammassavano attorno al Rebbi, piuttosto in disordine rispetto al piano originario: della quarta, che avrebbe dovuto trovarsi immediatamente al di là del Rajò, non c'era traccia. In più, invece di affacciarsi con lo schieramento sulla bella ed ampia conca prevista, ci si trovava in una specie di vallata delimitata da un lungo sprone che partiva dal Rajò verso l'avanti, limitando la vista ed il campo di tiro. Oltre quello, sorgevano sul vicino orizzonte cime, e vallate delle quali nessuno aveva la più pallida idea.

Le colpi di Baratieri

Baratieri è stato difeso in vario modo da tutta una falange di scrittori e storici: ma le sue colpe più gravi sono anche le meno indagate, e cominciano proprio da qui, da ciò che avrebbe dovuto pensare e provare all'alba del 1° marzo, e che invece non pensò affatto. In pratica nulla corrispondeva al piano che si era prefigurato la sera prima: eppure la constatazione fu senza alcuna influenza su di lui, e lo rimase quando verso le 6,10 l'eco di una lontana fuelleria sulla sinistra avanti, gli disse che la brigata indigena stava attaccando a schioppettate ben oltre il punto in cui avrebbe dovuto trovarsi. Sarebbe stato facilissimo interpellare qualcuno delle guide che si trovavano in gran numero col comando, e scoprire che quella posizione si chiamava, vedli caso, Enda Chidané Meret: allora si sarebbe scoperto, fin dai primi minuti, che vi era stato un errore, e se ne sarebbero potute valutare la misura e le conseguenze. Pare incredibile, nessuno si dette pensiero di cercar di stabilire, intanto, quel che era successo.

Peggio accadde nei successivi dieci o quindici minuti. Il colonnello Valenzano tornò al galoppo dallo «sprone Bellah», dove si era recato in ricognizione, avvicinò Baratieri e Dabormida che si scambiavano alcune idee, e riferì ciò che aveva visto poco prima: cioè che la brigata Albertone si trovava verso Abba Garima, ed anche che nel fondo della vallata di Martam Belavita, cioè sulla destra del campo di battaglia, si poteva vedere un campo nemico, quello di Gherrà. I tre ufficiali andarono un poco su un monticello che avevano sulla destra per riscontrare ciò che Valenzano aveva detto, poi Baratieri dette quell'ordine che trasformò la battaglia di Adua in un disastro.

Nelle sue «Memorie» il comandante in capo scrisse che quest'ordi-



[Controllare la descrizione dettagliata](#)

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Prezzo di vendita 14,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

Inserti della Domenica del Corriere - Faccetta Nera N. 9 - La ritirata

Testo in lingua italiana. Pagine 8 con illustrazioni.

Copertina morbida.

Condizioni buone con piccoli segni del tempo come da foto.